

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
Sei mesi . . . . » 8.50  
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
Sei mesi . . . . » 11.—  
Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

## Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 24 Maggio

### Sulla perequazione fondiaria

Relazione all'Associazione Costituzionale progressista di Padova:

« Come probabilmente è noto agli onorevoli soci dalle notizie divulgate su tal argomento nei giornali cittadini, l'Associazione Costituzionale di Padova inviò le altre Associazioni politiche, anche popolari, a firmare una petizione da rivolgersi alla Camera dei deputati onde appoggiare il disegno di legge sulla perequazione fondiaria. La Presidenza aderì all'invito, e per prender parte ad opera d'interesse comune, e perchè nelle quotidiane lotte politiche non è mai ufficio malcauto quello di unirsi anche cogli avversari nel sostenere principii eventualmente comuni. Prima ad ogni modo di prender qualunque determinazione in argomento, essa ha voluto assicurarsi che la proposta non avesse neppure l'apparenza d'un carattere regionale o separatista ed ottenere il vostro voto d'approvazione. Al primo intento bastava il fatto che l'iniziativa era assunta dall'on. Cavalletto, uomo, per quanto d'opinioni a noi avverse, amantissimo del suo paese essendosi dimostrato in tutto il corso della sua vita seguace dei principii più puri dell'unità nazionale; ad ogni modo le spiegazioni avute furono talmente esplicite che noi non abbiamo dubitato d'aderire a quella iniziativa. Ad ottenere il vostro voto provvediamo colla seguente brevissima relazione.

L'ordinamento dell'imposta sui terreni in Italia è ancor quello che meno ebbe a risentire l'influenza dell'unificazione, poichè gli ordini finanziari prima esistenti nella loro base economica vennero mantenuti intatti e nella compagine del tributo si presentano manifeste tutte le varietà, tutti gli erramenti del passato. Le di-

vergenze principali dipendono da tre cause: 1. Il sistema catastale o meglio il sistema dell'accertamento del reddito. 2. Le straordinarie influenze di tutte le cause economiche e sociali, che dopo l'instituzione dei catasti alterarono il reddito fondiario. 3. La diversa ampiezza dei contingenti e dei saggi d'imposta prima fissati.

Intorno alla prima causa è inutile ricordare come esistano in Italia più di 20 catasti sorti in epoche discoste, taluno che rimonta perfino al secolo XVI, altri per la maggior parte alla fine del decorso e ai primi trent'anni dell'attuale, se non nelle epoche in cui vennero introdotti certo in quelle a cui si riferiscono le stime. Inutile parlare della varietà nelle singole operazioni compiute e nei procedimenti adottati. Noi soltanto facciamo rilevare che catasti geometrici e parcellari non si hanno che per la Lombardia, il Veneto, l'ex Stato Pontificio, il Parmense, la Toscana e la Sardegna, che il Piemonte nella maggior parte dei suoi territori ha un catasto per masse di coltura, che da ultimo le provincie di Modena, di Reggio Emilia, di Massa Carrara, tutte le meridionali e la Sicilia hanno catasti descrittivi. Ora, senza dilungarci in superflue questioni economiche, tale differenza nei modi dell'accertamento ha singolare importanza poichè mentre coi catasti parcellari e geometrici si ottiene di colpire il reddito costante e fisso dei terreni, anzi va particolarmente aggravata la rendita territoriale, con quelli descrittivi e per masse di coltura tale effetto non si ottiene, è, più che altro, preso di mira il reddito corrente all'epoca dell'estimazione catastale e quindi l'imposta tende più facilmente a ricadere sul profitto dei capitali dedicati alla terra. Quindi laddove col primo sistema catastale è assai difficile che, almeno al momento dell'instituzione, i proprietari possano ripercuotere il peso dell'imposta su altre classi, col secondo sistema tale ri-

percussione è assai più agevole. In secondo luogo mentre col primo sistema (e anche con quello per masse di coltura) è arbitrio della fissazione del reddito il perito, col sistema dei catasti descrittivi molto dipende dalla volontà degli interessati.

Per quanto concerne il secondo complesso di cause è intuitivo come i progressi e i regressi nel reddito dei fondi nelle singole zone agrarie del regno sieno stati e sieno notevolmente diversi. In talune regioni fu dedicata potente quantità di capitali alle terre; in altre per la poca disponibilità dei mezzi capitalistici ciò non si poté effettuare; quivi si comprese l'importanza di sostituire ad un sistema arretrato di rotazioni altro più progredito con più pronti avvicendamenti nelle colture; altrove tale necessità non si è neppure intuita e lo sviluppo agrario non vi muta da decenni; e mentre van perdendo pregio economico colture cinquant'anni fa apprezzatissime ne acquistano sempre più forme di produzione, allora ignote o scarsamente diffuse, e quando pure tutte queste cause avessero proceduto con indirizzo eguale ed uniforme porterebbe straordinarie differenze la proporzione con cui si diffusero i mezzi di comunicazione, dando modo al Settentrione di far valere i propri prodotti, il che certo non è egualmente reso agevole al Mezzogiorno; significantissimo rilievo di fatto, che servirebbe da solo a sbandire dall'animo di gran parte dei nostri concittadini di quella generosa parte d'Italia ogni preoccupazione per l'opera da compirsi dalla generale catastazione e a troncarsi insieme molti pregiudizi diffusi in altre provincie sulla eccezionale produttività di quelle.

Ad ogni modo anche per tal motivo è evidente la necessità d'un rinnovamento completo ed uniforme della base economica dell'imposta.

Da ultimo ebbe ed ha tuttora svirati effetti la altezza del tasso prestabilito dal legislatore e l'importo del contingente da esso fissato. Non può dirsi infatti che la legge del 14 luglio 1864 sul conguaglio provvisorio abbia raggiunto completamente il suo intento, di promuovere cioè una perequazione fra contingenti e d'altronde gli accrescimenti, sia assoluti sia in misura decimale dal governo nazionale non fecero che accrescere egualmente il sacrificio senza preoccuparsi dell'entità di esso, qual'era effettivamente e prima e dopo la legge del conguaglio provvisorio. Ora il tasso fu notevolmente grave nella Lombardia, nel Veneto, nella Sardegna, — quando permase mite nella Toscana e nel compartimento dell'ex-Stato Pontificio; e mentre in talune regioni vi era stata tendenza nello Stato agli aumenti, in altre il contingente di poco variò da quello fissato prima dell'epoca dell'instituzione dei catasti.

A ciò s'aggiunga la diversa azione dei poteri locali mercè la sovrimposta; essa è maggiore ove il progresso economico e sociale è più sentito e meno preponderante il ceto dei proprietari; mentre è senza paragone mitissimo ove quelle influenze non agiscono nella eguale misura e chi sta alla testa è il ceto dei proprietari.

Quindi la perequazione fondiaria è opera di giustizia e di sana politica. È opera di giustizia non solo fra regioni diverse e disperate, ma fra proprietari appartenenti ad una stessa zona agraria, i quali possono aver visto notevolmente aumentare o diminuire il loro reddito anche con tendenza disforme da quella delle zone agrarie, a cui appartengono. È opera di sana politica poichè essa non darà ragione completa, nè agli uni, nè agli altri, non a quelli che aspettano sgravi straordinari, non a quelli che temono aumenti eccessivi; essa secondarà il progresso agricolo del

paese e subirà le influenze economiche e sociali da cui lo stesso progresso agricolo è determinato, fissando quella base economica al tributo, che è corrispondente al reale reddito della zona presa a considerare. Ed a tale aspetto troncherà quelle interminabili ed inconsulte distinzioni, spesso non appoggiate che ad una vana ed infedele media superficiale, a cui assistiamo tuttodì senza mai veder approfondita più oltre la questione.

Per tali ragioni, da tali intenti ispirata il Comitato Esecutivo vi propone di autorizzare il nostro Presidente a firmare quale rappresentante dell'Associazione Progressista la suddetta petizione al Parlamento.

AVV. GIULIO ALESSIO  
relatore

### Processo di Piazza Sciarra

Al dibattimento del processo pei fatti di Piazza Sciarra erano presenti dodici avvocati. Il collegio della difesa si compone di quarantaquattro. I restanti intervengono nel corso del dibattimento.

Durante l'interrogatorio di Fratti il presidente gli domandò: « Avete firmata la lettera d'elogio diretta al Rigattieri che esplose un colpo di rivoltella contro lo stemma austriaco, quando dopo la condanna fecesi fra i detenuti una colletta in suo favore? » — Fratti rispose: « Si firmò con tutti gli altri una lettera non di lode per quanto fece il Rigattieri; ma recante un saluto all'onesto e laborioso operaio che aveva compiuto atto di protesta, affrontando il carcere senza conoscere le conseguenze dell'atto commesso. »

A queste parole fragorosi applausi scoppiarono nell'uditorio. Il presidente fece sgombrare la sala: continuò il processo a porte chiuse: la stampa però rimase.

In questo intervallo il presidente fece portare al banco della presidenza il busto di Oberdank, sequestrato nelle sale della Società dei Diritti dell'Uomo.

Tutti gli imputati levaronsi in piedi, unitamente a tutti gli avvocati tranne Parenzo e Palomba.

— E che altro?

— Faceva conto la signora, partita questa mattina da S. Agata, non prevedendo questo accidente, di andare a riposarsi questa sera a Milazzo, dove le sue genti l'aspettano, in guisa che non ha con lei alcuna provvisione.

— Dite alla contessa, che il mio cuciniere e la mia cucina stanno ai suoi ordini.

— Grazie in nome della mia padrona, Eccellenza, disse il domestico; ma siccome la contessa sarà obbligata a passare la notte in questo albergo, attendendo altre vetture da Melazzo, così, bisognandole ancora alcune altre cose per la notte, prega l'Eccellenza vostra a volerle usare la gentilezza di....

— Faremo anzi meglio, disse il viaggiatore: che ella accetti il mio appartamento come trovai disposto; questo gabinetto servirà per la sua cameriera, che certamente non le dispiacerà di avere vicino. Io che sono un uomo avvezzo alla fatica e alle privazioni, mi contenterò di qualunque altra stanza: scendete dunque a prevenire la contessa, che può salire, e che l'appartamento è libero, mentre che il nostro degno ospite procurerà alla meglio di collocarmi altrove. A queste parole il viaggiatore alzò, fischio alla sua cagna e seguì l'ostiero; il domestico scese frettolosamente a riportare l'ambasciata.

(Continua).

APPENDICE 16

## Pasquale Bruno

Racconto Siciliano

— Chi è la? disse il principe.  
— Io, signore, rispose una voce.  
— E chi sei tu?  
— Pasquale Bruno.  
— E che vieni a far qui?  
— Prima di tutto, signore, disse Pasquale Bruno, avanzandosi, e versando il suo cappello pieno d'oro sulla tavola, vengo a portarvi le trecento onze che voleste prestarmi con tanta gentilezza, e che furono puntualmente impiegate alla ricostruzione dell'albergo incendiato.

— Ah! ah! sei un uomo di parola; ma ne compiacce veramente.

Pasquale fece un inchino. Poi dopo una breve pausa, soggiunse: — Vengo a portarvi otto posate d'argento, che hanno la cifra e le armi vostre, da me trovate in sacca del capitano che ve le aveva probabilmente rubate.

— È curioso, per bacco, disse il principe, che mi vengano restituite per le tue mani. Ed ora che contiene quell'involto?

— La testa, disse Bruno, di un miserabile che ha abusato della vostra ospitalità, e che io vi porto come una prova della devozione che vi professo.

A queste parole Pasquale Bruno sciolse il fazzoletto, e prendendo la testa del capitano per i capelli, la posò tutta sanguinosa sul tavolino del principe.

— Che vuoi ch'io mi faccia di questo tuo regalo? disse il principe.

— Ciò che vorrete, signore, disse Pasquale Bruno; fece una riverenza e partì.

Il principe di Butera rimase solo, stette per qualche istante con gli occhi fissi su quella testa, tentennando il capo e fischando una sua aria favorita; indi a poco agitò il campanello, e ricomparve il maggiordomo.

— Giacomo, disse il principe, dispensatevi dal portarvi domani in casa del capitano A..., stracciate la lettera, fate uso per voi stesso delle cinquanta onze, e gittate nel letamaio questa carogna.

VIII.

All'epoca di questi avvenimenti, cioè verso il principio dell'anno 1804, la Sicilia difettava di molti comodi della moderna civiltà, ai quali cominciò a pensarsi nel tempo in cui Ferdinando IV ebbe a dimorarvi, e in cui vi furono gli Inglesi. La strada che oggi conduce da Palermo a Messina, passando per Catania e Taormina, non esisteva ancora, e la sola che vi fosse non diremo buona, ma praticabile per condursi dall'una all'altra città, era quella che, costeggiando il mare, passava per Termini

e Cefalù, e che, abbandonata per la rivalta sorte di recente, non è più oggi frequentata che dagli artisti che vanno a cercarvi quelle stupende vedute, che ad ogni punto vi si incontrano.

Viaggiavasi per questa strada, allora come oggi, a cavallo o in lettiga. La contessa non potendo patire il disagio di una sì lunga cavalcata, scelse partire in lettiga, facendo precedere persone che preparassero gli alloggi nelle stazioni e che raccogliessero ogni sorta di viveri; precauzione necessaria per chi viaggiava a traverso di un'isola che, chiusa allora al continente e poco frequentata da viaggiatori, non aveva che radi e spartiti alberghi, dove spesso accadeva che, invece di esser nutrito, il viaggiatore doveva condur seco ciò che abbisognava al proprio alimento non meno che quello dell'oste.

In non so se era un dotto, conoscitore profondo della Sicilia antica, ma era certamente un osservatore che conosceva bene la sua Sicilia moderna quel personaggio di cui preparavasi il pranzo all'albergo della croce, albergo rifabbricato di recente con le trecento onze del principe di Butera, e che incontrasi sulla strada da Palermo a Messina, tra Ficcaro e Patti.

L'attività dell'ostiero e della di lui moglie, che, diretta da un cuciniere chiamato a bella posta, esercitavasi nello stesso tempo sopra pesci, polli e selvaggina, dava a conoscere che quegli per cui erano in movimento fritture, fornelli e spiedi, non solamente amava di non mancare del necessario,



L'avvocato Ceneri disse: « Signor presidente ci siamo alzati tutti, in segno di riverenza al compianto giovane che affrontò il patibolo per amore di patria. »

Si interrogò quindi l'Albani. — Disse che il 7 gennaio entrò nella sala della Società dei Diritti dell'Uomo, alle ore 11 pom., per preparare la commemorazione che doveva farsi alle 8. Giunta quell'ora e non vedendo piena la sala, aprì una finestra, avvisando chi stava fuori che la commemorazione essendo per incominciare, quelli muniti di biglietti potevano entrare. Un improvviso rumore turbò la privata riunione.

« Alcuni ignoti scassinaron la porta della sala, dove entrarono qualificandosi delegati di pubblica sicurezza incaricati di sciogliere la riunione qualunque privata. Protestammo perchè eravamo in casa nostra, e perchè a porte chiuse avevamo il diritto di non essere disturbati. Le nostre proteste furono inutili. Volevasi impedire la nostra riunione; non badossi alla illegalità che commettevansi per riuscirvi. »

Il presidente osservò: « Ma in quella sala gridavasi contro la monarchia, contro uno Stato amico? »

L'Albani rispose: « Non gridavasi niente di sedizioso. Abbiamo commemorato Oberdank perchè sacrificossi in pro della patria per unire Trieste all'Italia; come lo commemorarono tutti i patrioti italiani che ricordano, glorificandoli, i martiri del 6 febbraio. »

— Chi sono questi martiri del 6 febbraio? chiese il presidente.

Un mormorio di sorpresa si levò fra gli imputati, la difesa e i rappresentanti la stampa, e l'Albani rispose: « Tutti li conosciamo. Li conosciamo tutti signor presidente. »

Il resto del dibattimento proseguì senza incidenti. Gli altri imputati fecero dichiarazioni conformi a quelle di Albani.

## Corriere Interno

Roma, 22 maggio.

Alla crisi ci siamo. Come si risolvè?

La curiosità è grande e le notizie sono poche, quindi si chiacchera parecchio. Fino alla crisi parziale ci si era arrivati, ma già questa mattina l'on. Zanardelli era considerato con più indulgenza. Un foglio che lo aveva l'altro di censurato acerbamente, questa mattina se ne viene fuori con la opportunità politica e parlamentare, e riconosce perfino che, nella sostanza, le dichiarazioni dello Zanardelli sono conformi a quelle del Depretis, benchè più colorite nella forma.

Sicuro! un tantino più colorite. Leggendo queste considerazioni trasfughe mi sono ricordato delle ciliège. Costà, sono della stessa sostanza tanto le marosteghe che le more, ma il colore, il gusto?

Perdonatemi la cella; ma in tutto questo aruffio ci sarebbe da perdere la testa, se mancassero le macchiette che, come nei drammi di Sardou, fanno sbellicare; e certi articoli ottengono un successo completo d'ilarità.

Non è possibile prevedere l'esito e determinare il giorno finale della crisi. Oramai il Depretis — rendiamogli giustizia — è uscito dall'equivoco, e le sue dichiarazioni di sabato « non intendo di abbandonare il partito nel quale ho militato, ma non debbo respingere l'appoggio degli antichi avversari » fanno prevedere con sicurezza che nella ricomposizione del gabinetto raggiungerà lo scopo a cui mirava. « Di spostare, cioè, prima nella Camera, e poi nel Gabinetto, la base del potere da Sinistra... »

Non vi snocciolo la litania dei nomi che si fanno, tanto più che s'insiste nel credere tuttora ad una crisi parziale, per Baccarini e Zanardelli, non avendo Mancini e Baccelli rinunciato, e l'Acton essendo coperto dal Depretis. Però debbo notare che tra i tanti nomi non figurano i capocchia; ma questi benedetti nomi valgono tanto poco, e passeranno solo per la marca di fabbrica.

All'ordine del giorno d'oggi vi era « l'agevolazione di credito alle provincie, comuni, consorzi e privati delle provincie inondate » e « la garanzia governativa del prestito di 150 milioni contratto dal Municipio di Roma, » ma probabilmente non si avrà fatto nulla stante la preoccupazione per la crisi.

Due uffici debbono ancora eleggere il commissario per « la tassa nazionale di pensioni agli operai. » E certo oggi non era giornata d'elezione.

Per il cinque giugno è stata convocata la Commissione, istituita con R. Decreto, consultiva per la istituzione di previdenza e sul lavoro. Tra i membri vi è l'on. Sella, e quindi sperano di vederlo a Roma in questi giorni.

Assottigliando questo e quel capitolo, l'on. Baccelli è riuscito a ingrossare il capitolo dei sussidi ai maestri elementari di centomila lire. È un discreto gruzzolo, e speriamo che non diventi il tesoro dell'avaro; accumulato con tante cure e disperso da eredi illegittimi.

L'ultima parola sulla crisi: separiamo il grano dal loglio. Ben detto: diamo ad Osiride le sue spiche ed a Mercurio il suo lolio. Veramente dovrei dire ai... mercuri: sono tanti!...

Essesse.

Milano, 23 maggio.

## ALESSANDRO MANZONI

In quel gran cisternone che si chiama Piazza S. Fedele si è ieri solennemente inaugurato il monumento ad Alessandro Manzoni. La solennità è riuscita come io aveva preveduto, la cosa più meschina di questo mondo, e me ne duole per il decoro di Milano, che per il più grande ed il più illustre dei suoi figli, non abbia voluto e saputo decretare onoranze e feste degne dell'alta circostanza. La modestia è una qualità bellissima, ma applicata materialmente perde immensamente dei suoi pregi e del suo valore; gli apparati, massime nel piazzale di S. Fedele, erano degni di un paesuccio di campagna; ai quattro miseri pennoni che campeggiavano attorno al monumento, si ebbe il tatto fine di appender invece di una A ed una M, degli stemmi indecenti colle armi d'Italia e di Baviera. Oh il servilismo, come è ributtante qualche volta!

Inutile che vi narri come alle 3 precise fossero convenute sul luogo tutte le autorità civili militari di Milano più o meno ciondolate; prefetto, sindaco, generali, senatori, deputati, consoli, e tutti gli altri minori, con certe code di rondine e certi gibus da far sbellicar dalle risa; inutile che vi dica, perchè anche questo lo avrete veduto cogli occhi della mente, che alle 3 e 10 minuti arrivarono sul luogo, con carrozze reali di mezza gala, i principi reali, il Duca e la Duchessa di Genova; il primo vestito da capitano di fregata, la seconda portava una toilette di raso chiarissimo; al loro ingresso nel non mai abbastanza modesto padiglione, scoppiano per ogni dove applausi, e la banda intona l'inno bavarese, e poi l'italiano.

Quindi, il sindaco Balinzaghi, con una furia mai veduta, dà il segnale dello scoprimento; la tela cade dal monumento, e tra un urrà di applausi appare la statua del grande poeta.

Ed ora una domanda.

A Manzoni si è voluto erigere un monumento, od un semplice ricordo? Io non ho mai veduto nulla di più misero e di più meschino; un piedestallo di granito rosso di Baveno semplice e puro come il candore di una bambina a cinque anni; al disopra una statua di bronzo in piedi; il poeta tiene la mano destra piegata al seno, la sinistra dietro la schiena, con un Virgilio in mano. Non so se le fatiche e gli studi del Barzaghi, autore dell'opera, abbiano sortito esito soddisfacente circa l'espressione e la rassomiglianza del volto; a me non sembra tanto, per quanto mi ricordo. Il volto del Manzoni ispirava maggior dolcezza, maggior affetto, maggior venerazione.

Una circostanza poi gravissima e che toglie ogni effetto al monumento, si è che la facciata della chiesa di S. Fedele che gli serve di fondo, è costrutta di marmi di un colore bronzino; perciò il visitatore a prima vista, resta un poco imbarazzato, e bisogna che fissi l'occhio attentamente per poter rilevare l'oggetto della sua ammirazione.

Nelle ore poi antimeridiane, alla presenza del Principe Tommaso, di tutte le solite autorità, e rappresentanze, dei parenti, la salma del poeta immortale, conservata magnificamente, venne tolta da dove riposava, e trasportata, per rimanervi, sempre nel Famedio.

Lo spettacolo dato alla Scala, illuminata a giorno e con l'intervento dei Principi, è riuscita forse la migliore delle poche e misere feste date in quest'occasione tanto solenne, quantunque i solisti, nella gran messa Verdiana, non si siano peritati di stucconare con un sangue freddo a tutta prova.

Papus.

## Chi è sincero? il figliuolo

Chi è sincero? il figliuolo.

Avendo il figlio del conte d'Aquila, cugino dell'ex re di Napoli, protestato contro l'adesione di suo padre alla monarchia di Umberto, il conte gli sospese la pensione. Il figlio perciò gli intenterà un processo.

## Gestazione

Non solo — scrive la Capitale — non c'è nulla di serio in tutti i nomi che gli ambiziosi fanno mettere innanzi per indicarsi, ma è voce accreditata che nessun ministro nuovo, per ora, sarà nominato.

Il Depretis prenderebbe l'interim dei lavori pubblici, e Mancini quello della giustizia, sino al termine della discussione dei bilanci. Dopo, a Camera chiusa, Depretis farà quello che crederà.

## Adunanze di generali

Le adunanze di generali che si tengono in questi giorni presso l'ufficio del Capo di Stato maggiore dell'esercito, continueranno ancora per qualche tempo.

Esse sono presiedute dal tenente generale più anziano di grado L. Mezzacapo.

## Corriere Estero

### A Varsavia

Per l'incoronazione dello czar, in Varsavia, furono prese misure militari eccezionali. La città fu divisa in distretti, ognuno dei quali è occupato da un corpo di truppa.

Numerosissime pattuglie percorrono le vie della città, temendosi gravi tumulti per parte degli studenti espulsi dall'Università.

### Il Canale di Suez

Lo Standard dice: « La Compagnia del Canale di Suez pregò l'Inghilterra di appoggiare presso il Kedivè la domanda di una nuova concessione di terreno per costruirvi un secondo canale parallelo; la Compagnia comincierebbe subito i lavori e li terminerebbe entro quattro anni; ridurrebbe le tariffe gradatamente e stabilirebbe un controllo effettivo sul transito. »

### Sconfitta di Cettiwayo

Un dispatto allo Standard da Durban, 20, conferma che gli Usutus, ossia i partigiani di re Cettiwayo, attaccarono domenica scorsa (13) Oham, ma furono sconfitti con gran perdite. Non si ricoverarono ancora notizie relative alla battaglia. Atteso lo stato disordinato del paese, i corrieri non possono ora viaggiare colla stessa regolarità di prima.

È questa la terza sconfitta subita da Cettiwayo, ed i suoi partigiani sono ora assai ridotti di numero.

### Esplosione a Pietroburgo

Le notizie corse di una recente esplosione nella residenza dello czar a Pietroburgo sono rettificata nel senso che presso il palazzo di Aristochkov vi fu realmente una esplosione cagionata da una fuga di gas, per la quale anche parecchie case furono danneggiate, ma non si ebbe a deplorare nessuna vittima.

## Corriere Veneto

**Ospedaletto. (Friuli)** — A merito di alcuni possidenti del luogo, venne martedì inaugurata una Latteria sociale.

I soci sono finora ventisette. La capacità della caldaia è di litri 190. La produzione possibile del paese sarà intorno cinquanta chilogrammi di cacio al giorno.

L'utile istituzione si diffonde ovunque in Friuli, e con una consolante rapidità.

**Treviso.** — Il Consiglio Comunale di Treviso interessò la Giunta a continuare a tenersi a giorno dei progressi della scienza per la probabile attuazione di un nuovo sistema d'illuminazione.

Sui provvedimenti relativi al Decreto col quale il Prefetto non approvava la località scelta per il nuovo Cimitero, il Consiglio deliberava di fare ricerche per vedere se entro il territorio del Comune sia possibile trovare altra località meglio adatta pel nuovo cimitero.

Incaricando all'uopo la Commissione sanitaria Municipale; ritenuto che le indagini siano fatte senza limitazione di distanza in tutto il territorio del Comune, ma preferibilmente in località non molto discosta dalla Città.

**Udine.** — L'altra mattina, fuori di Porta Aquileia, un calzolaio rinveniva un cheppi ed una daga da soldato di fanteria, e portava ogni cosa alla vicina caserma del Carmine. Si crede che quegli oggetti appartengano ad un soldato acquarterato nel Castello, il quale manca dalla sera antecedente. Trattasi di diserzione? di suicidio?...

## Corriere Provinciale

**Grantorto.** — Un povero fanciullo di dieci anni, correndo lungo il margine d'un fosso pieno d'acqua, vi cadde e rimase annegato.

## Cronaca Cittadina

**Accattonaggio.** — « Si annuncia che quanto prima, per energica iniziativa del Municipio verrà aperta una campagna per estirpare risolutamente la questua. »

« Accogliamo con piacere la notizia, e non lasineremo, per quanto poco possa valere, il nostro appoggio, se questa campagna sarà condotta con quei criteri razionali e pratici che soli possono far raggiungere lo scopo. »

« Poichè non è con la persecuzione a mezzo di guardie di questura e municipali, che la piaga dell'accattonaggio si possa guarire. La questua non è un reato; è tutt'al più una contravvenzione, e al massimo può fruttare 24 ore di arresti. E poi, se molte volte la questua è indizio di tendenza all'ozio e al vizio, moltissime volte pur anco, è invece manifestazione di assoluta miseria, di fame. Ora la fame non si cura con le pene di polizia. »

« Come si vede, il problema della questua è arduo — e noi ci crediamo autorizzati a dubitare che il nostro Municipio sia disposto a studiarlo e risolverlo nel suo vero senso. »

Perchè qualcuno non si illuda, ci affrettiamo ad avvertire che questo è un articolo di cronaca del Tempo di Venezia.

L'energia, le iniziative, e le risoluzioni, non stanno certo a pigione nel palazzo municipale della nostra città, nella quale pur ci sarebbe tanto bisogno venisse aperta una campagna contro l'accattonaggio.

A buon conto noi abbiamo riprodotte le parole del Tempo come espressione di un desiderio, e di un bisogno avvertito da tutta la cittadinanza.

**In chiesa.** — Un giovane ci scrive indignato contro un parroco della città che l'altra sera lo ha cacciato di chiesa, assieme ad una sua zia di età rispettabile, colla quale stava discorrendo di una signora ammalata che la zia era stata a visitare poco prima. Il parroco, nel metterli alla porta, richiesto del motivo del suo atto... poliziesco, avrebbe risposto che « non può permettere che nella sua chiesa le donne stiano vicine agli uomini. »

Se questa è la volontà del parroco non c'è che dire: le proteste e le lagnanze sono affatto inutili.

*Sic volo, sic jubeo*, può dire il parroco nella sua chiesa, e mettere alla porta chi non gli accomoda. E, ripetiamo, non c'è proprio ragione di lagnarsene, dal momento che si può molto facilmente evitare di esporsi a simili scene astenendosi dall'andare in chiesa: ciò che si può fare mirabilmente senza che la salute ne risenta danno, e... senza rinunciare alle conversazioni colle zie rispettabili.

**Prefiche?** — Un amico ci scrive: « Padova è città illustrissima per le bellezze architettoniche dei suoi pa-

lazzi; per i mesti avanzi di nefanda tirannide; per la fortezza babilonese, ove stanno prigionieri quegli Ebrei deportati che sono i piccoli martiri delle scuole elementari. Non basta; essa ha ancora le prefiche. Sì, signori. Intendiamoci. Prefiche si potrebbero più o meno chiamare anche certe persone che vanno per sistema dietro i funerali d'un uomo qualunque un po' importante, tanto per darsi l'aria di pezzi grossi. Costoro son da mettere coi parassiti stabili alle mense dei ricchi, e coi gingillini delle conversazioni, che vanno a pescare lo spirito nelle astuzie di Bertolino e le freddure nei giornali di mode. »

« Le prefiche cui voglio alludere sono quelle povere orfanelle, costrette a seguir i funerali, e pregare, cantare, camminare tutto il giorno, da un polo all'altro della città, al sole, alla pioggia, al vento, come tanti bersaglieri. »

Non basta a queste sventurate l'essere senza genitori, il non sentir mai la vera parola dell'amore, che volete anche mettere sempre dinanzi ai loro sguardi il triste spettacolo della morte? Oppure volete assuefarle all'indifferenza, allo scetticismo dei becchini?

« Ecco: per quanto la morte possa essere una bella fanciulla, sul cui virgineo seno Leopardi voleva piegare addormentato il volto, io amo più le ragazze.... ragazze. Per quanto il bechino d'Amleto sia più filosofo di tanti laureati in filosofia, io non vorrei mai che le fanciulle avessero la filosofia dei becchini, massime nell'età prima in cui certe impressioni si fissano così potentemente nell'animo da non poterle cancellar più. »

Questo ci scrive un' egregio giovane, che certamente sa tenere molto bene la sua penna in mano. Ed egli avrebbe ragione da vendere, e noi pure ci uniremmo a lui per invocare cassasse la partecipazione delle misere fanciulle a spettacoli non lieti e non educatori, se non stesse il fatto che l'amministrazione dell'Orfanotrofio deve poter contare sui proventi dei funerali, appunto per poter provvedere alla sorte d'un numero quanto più possibile elevato di orfanelle meschine.

È una ragione, ci pare, che spiega proprio e giustifica.

**Orario della ferrovia.** — Il nuovo orario generale sulle ferrovie dell'Alta Italia, che a quanto sappiamo, andrà in attività col primo p. v. giugno, non porta che differenze di pochi minuti nell'arrivo e partenza dei treni passeggeri, in confronto dell'attuale.

Importanti modificazioni invece sono portate all'orario dei treni merci.

Un'innovazione poi di grande utilità al commercio, è quella dei treni-merci diretti, i quali avranno fermata soltanto nelle principali stazioni, per cui i trasporti a piccola velocità arriveranno a destinazione con un tempo molto minore di quello ora impiegato.

**Un incendio.** — L'altra notte prese fuoco la casa di P. G. fuori Porta Savonarola. Il danno lo si valuta in L. 1400; e non è accertato se si debba attribuire a causa accidentale o dolosa.

**Trento Garibaldi.** — La Donna Lavina di Montecorboli, alla prima come alla seconda rappresentazione, non ha ottenuti sicuramente tra noi i successi di Milano e Firenze. E' certo però che l'ultimo lavoro dell'autore di « A tempo » meriterebbe l'analisi attenta che, per ragioni di tempo e di spazio, non possiamo invece accordargli.

Ci limitiamo dunque a constatare che è un lavoro degno di considerazione seria *pel concetto*, e più ancora *per la esecuzione*, magistrale davvero nel primo atto, — salvo lugherie, — ed in varie scene e situazioni degli atti seguenti.

Certo quel mondo è un tantino quello dei romanzi criminali di Gaboriau e Montepin; e senza dubbio è il mondo dei romanzi più sentimentali di Madame Genlis; quello nel



quale le amicizie, — tutte, — si mantengono salde fino al banco degli accusati, e non badano alla proclamazione pubblica del disonore di una donna, infelice, ed eroica... per la propria coscienza.

L'antefatto è manchevole; tese sino al falso qualche volta le situazioni, specialmente nella scena finale, dove quel marito si adatta magnificamente ad amare la donna, che ha compromessi il proprio e il suo nome. Lui che affrontava la galera, per non rivelare che una sorella sua, — uterina e che aveva portato altro nome, — era stata sedotta!

Ma, per numerosi e grandi che siano i difetti, è certo, ripetiamo, che la Donna Lavinia, — per le attitudini che rivela specialmente, — è un lavoro tutt'altro che volgare. Tanto poco volgare, che alla scena italiana auguriamo, — in difetto d'una maniera propria, buona e trionfante, — molti lavori mancati di questa forza e portata. Saranno almeno una promessa ben solida.

La riproduzione per parte della Compagnia Maggi fu buona sotto tutti i rispetti. Ottima la sig. Pia Marchi, Pilotto e Maggi. Simpatissima sempre la Glech, e benino davvero Pasquinelli, un giovanotto che farà molto cammino. Gli altri, diligenti tutti e accurati.

**Istituto Musicale.** — Programma del concerto che verrà eseguito dalla Banda del Comune di Padova, in Piazza Unità d'Italia, oggi (25) dalle ore 8 alle 10 pom:

1. Polka, Scheggias di Carnevale — Zavalta.
2. Sinfonia, Marta — Flotov.
3. Muzurka, Lucia Ride — Palumbo.
4. Atto 3.° Africana — Meierbeer.
5. Pot-pourry, Il Duchino — Lecocq.
6. Marcia, Riunione — Palumbo.

**Una al di.** — Fra due amiche: — Mi sapresti dire perchè la moglie dell'avvocato Basilio ha tanta smania di mandare suo marito alla Camera dei deputati? — Perchè è stanca di vederlo nella sua.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 22 maggio.  
**Nascite.** — Maschi 3 — Femmine 0.  
**Morti.** — Pizzolotto Antonietta fu Giuseppe, di anni 28, mesi 11, sarta, nubile. — Alessandrini Ario Luigi di Alessandro, di mesi 7. — Munari Cesare Attilio di Luigi, di mesi 3. — Giurin Bacco Giovanna fu Michele, di anni 79, domestica, vedova.  
Tutti di Padova.

**SPETTACOLI D'OGGI**

**TEATRO GARIBALDI.** — Compagnia Bellotti Bon, diretta da A. Maggi. — Sullivan, di Melville — L'inferno, di Meyhac e Halevy — ore 9.

**Mal celate insinuazioni** non sono il sostituto del *Liquore di Parigi* ma fatti e documenti. Epperò fin da ora il R. Farmacista Ernesto Mazzolini suo fabbricatore, onde raccomandare questo suo potente deputato del sangue, alla fiducia del pubblico inserirà sulle colonne di questo giornale importanti documenti e certificati delle primarie illustrazioni mediche d'Italia. Intanto avvertiamo i signori clienti che il vero *Liquore di Parigi* del Prof. Pio Mazzolini si fabbrica e si vende al R. Stabilimento Mazzolini Gubbio (Umbria) a L. 9 la bott. intera e L. 5 la mezza — e due bott. intere L. 18 franchi per posta. Gratis l'opuscolo, documenti a chiunque lo richieda.  
Unico deposito in Padova R. Farmacia Pianeri e Mauro. 2974

**Ultime Notizie**

Il *Secolo* afferma esatta la notizia secondo la quale Zanardelli avrebbe posta per condizione della sua presenza nel gabinetto la nomina di Mussi in sostituzione di Baccarini.  
Depretis non avrebbe accettata questa condizione.  
Chechè ne fosse Zanardelli ha definitivamente rifiutato di entrare nel nuovo ministero.  
— Si smontasse la voce sparsa oggi

che sia stato offerto all'on. Spantigatti il portafoglio della giustizia.

Si assicura che questo portafoglio è stato offerto al senatore Giannuzzi Savelli. Ancora non si conosce la risposta di questo.

— Pare che, in caso di rifiuto da parte del senatore Giannuzzi-Savelli, il portafoglio della giustizia verrà offerto al senatore Eula.

Chiamato da un telegramma dell'onorevole Depretis, giunse da Firenze il deputato Genala.

Conferì subito lungamente con l'onorevole Depretis.

Si ritiene che domani la crisi potrà essere risolta.

Delattre presentò alla Camera francese una proposta invitante il governo a negoziare coll'Italia un trattato, per assicurare ai cittadini delle due nazioni il diritto di farsi naturalizzare, nell'uno o nell'altro paese, dopo un anno di soggiorno.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**MOSCA, 23.** — L'imperatore e la imperatrice, dopo la benedizione dello stendardo, ritornarono al palazzo Alexandrov-ki, ove faranno devozioni per tre giorni secondo il programma.

Domani alle 9 proclamazione del giorno dell'incoronazione fatta dagli araldi d'armi sulle diverse piazze di Mosca. Gli esemplari della proclamazione, stampati su magnifica carta, saranno distribuiti alla folla.

**MOSCA, 24.** — Il principe Amedeo è giunto felicemente a Mosca iersera alle 11 3/4; fu ricevuto alla stazione dai granduchi, dalle autorità civili e militari, al suono dell'inno italiano; Nigra col personale dell'ambasciata lo attendeva alla stazione, e tutti lo accompagnarono alla residenza. Il principe Amedeo ha ricevuto lungo il viaggio le più cordiali accoglienze e gli onori dovuti al suo rango.

**PIETROBURGO, 24.** — I cantieri della compagnia russa di navigazione a Sebastopoli furono incendiati; le officine, le macchine, e parecchi cantieri contenenti le corazzate in costruzione sono totalmente distrutti.

**COSTANTINOPOLI, 24.** — In seguito alla cattura di una quindicina di persone di cui parecchi funzionari e stranieri, avvenuta presso Smirne ad opera di briganti domandanti una enorme taglia, la Porta richiamò il governatore di Smirne, Ali pascià antico ambasciatore a Parigi, e inviò iersera con battello speciale Kiamil pascià, a rimpiazzare provvisoriamente Ali pascià, e il generale Hilmi pascià con un aiutante di campo del Sultano, incaricati di prendere misure immediate contro i suddetti briganti, e garantire la sicurezza futura della provincia.

**MADRID, 23.** — Il giornale *Diario* pubblica un articolo domandante che la Spagna e il Portogallo formino senza perdere l'autonomia, una confederazione Iberica, che Alfonso e Luigi presiederebbero alternativamente.

**MADRID, 24.** — Un'associazione secreta di 309 membri è stata scoperta a Canahoma in Andalusia. Parecchi furono arrestati.

**DUBLINO, 24.** — Croke è ritornato; rivolgendosi alla folla che andò incontro dichiarò mesatte le voci relative al suo viaggio a Roma; era soddisfattissimo dei suoi colloqui coi cardinali; pubblicherà una pastorale circa la recente circolare del papa.

**ALGERI, 24.** — Le Assisie condannarono a morte due italiani, Tarditi e Rovetto, per l'assassinio commesso il 9 giugno 1882 su Hussein bey nei dintorni di Algeri. I condannati ricusarono di ricorrere in cassazione.

**MOSCA, 24.** — Il duca d'Aosta col seguito fu ricevuto oggi al Kremlin dalle LL. MM. imperiali.

Il proclama solenne fissa l'incoronazione per domenica prossima. Questo proclama fu letto oggi in alcuni quartieri della città. Leggerassi domani altrove colla medesima solennità.

Gli ambasciatori furono avvisati da due maestri di cerimonie in carrozza di gala.

Le feste, per così dire, sono sospese oggi, domani e dopodomani, giacchè l'imperatore e l'imperatrice pregano e non escono in questi tre giorni.

Le questioni d'etichetta suscitano molti imbarazzi e difficoltà.

Gli ambasciatori scambiarono ancora

visite. La popolazione torna ai suoi lavori. La città rientra in una calma relativa fino a domenica. Soltanto grande animazione. Le feste hanno un corso perfettamente regolare. L'ordine è assoluto. Nessuna apprensione finora giustificata. La soddisfazione è generale.

La proclamazione si è effettuata stamane con grande sfoggio di cavalleria e grande magnificenza.

Era deciso che non si facesse alcun grande ricevimento diplomatico, ma l'imperatore e l'imperatrice fecero sapere che gradirebbero il ricevimento; conseguentemente il generale Schweinitz, ambasciatore di Germania, come decano del corpo diplomatico darà un grande pranzo, seguito da un ballo alla presenza della famiglia imperiale.

I preparativi per l'illuminazione di domenica sera si completano. La illuminazione di martedì era l'ordinaria, quella di domenica sarà meravigliosa. Il Kremlin sarà illuminato fantasticamente.

**PARIGI, 24.** — Senato. — Saint-Vailler legge la relazione sul Tonkino. Insiste che si agisca prontamente. Ogni speranza d'accordo colla Cina non è perduta, il solo punto, in cui una transazione è impossibile, è il riconoscimento dell'alta sovranità della Cina su Anam.

Dopo alcune critiche di Lambert e alcune spiegazioni Challemeil sulle attribuzioni del commissario civile, il progetto è approvato colla soppressione dell'articolo secondo, figurante il commissario, potendo il governo nominarlo per decreto.

Il *Temps* dice che il possesso delle dogane garantirà il credito della Francia sul governo.

All'Havas Pierre ha la missione, non solo di far rispettare i diritti risultanti dai trattati, ma di ottenere in favore dei francesi sulla questione della proprietà, diritti uguali a quelli che otterranno mediante i recenti trattati nazionali, l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti.

Notizie dal Madagascar dicono che la divisione francese del mare delle Indie, comandante Pierre, si impadronì dei posti che il governo dell'Havas aveva stabiliti nel territorio di Sakalaves. Un dispaccio da Zanzibar 23 maggio annunzia inoltre che Pierre occupò il posto doganale di Maungua, che apre la strada della riviera conducente a Tanariva. La guarnigione dell'Havas sarebbe distrutta.

**ALESSANDRIA, 24.** — La improvvisa dimissione di Ismail Eyoub è misteriosa.

Il generale Stephenson è arrivato.

**PARIGI, 24.** — Notizie dal Senegal dicono che la colonna mobile dispersa i partigiani di Lasdiov. Il colonnello Derbordes respinse parecchi attacchi nell'alto Negro.

**MARSIGLIA, 24.** — Il prefetto autorizzò un prete a levare il sacramento dalla cappella purchè avvenga senza dimostrazione.

**SAUMUR, 24.** — Molte copie di un violento manifesto realista vennero affisse stanotte.

**VITTORIO PODRECCA, Direttore.**

**ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.**

**A. BASEVI**  
**CAMBIO - VALUTE**  
Piazza Frutti N. 553 — Padova  
Vende Obbligazioni Originali dei **PRESTITI**  
**Bari - Barletta - Venezia - Milano**  
a pronto pagamento per complessive **LIRE 125**  
Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di **LIRE 250**  
oltre alla possibilità di vincere **L. 100000, 50000, ecc. ecc.**  
Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla suddetta Ditta. 3017

**Nuova Scoperta**  
**ACQUA AURORA**  
Premiata nel 1882  
Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.  
Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Att. giorn. strutturalmente alle ricche fonti a fianco.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.  
**Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.**  
Sconto di metodo ai rivenditori.  
Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

**Banca Veneta**  
**DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI**  
**Capitale Sociale L. 10,000,000**  
*Situazione del mese di aprile 1883 delle due Sedi*  
**PADOVA E VENEZIA**

**ATTIVO**

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	» 5,986,951,65
» categorie diverse	» 7,549,646,35
» in conto corrente garantiti con deposito	» 3,144,940,86
Anticipazioni con polizza	» 171,139,20
Portafoglio per effetti scontati	» 4,793,908,34
Effetti pubblici e valori industriali	» 5,885,506,28
Conto partecipazioni diverse	» 624,926,55
Effetti in sofferenza	» 2,900,86
Numer. in cassa	» 627,892,54
Depositi liberi	» 4,189,877,—
Depositi a cauzione	» 6,361,258,37
Beni stabili	» 478,911,34
Valore mobili esistenti nelle due Sedi	» 19,120,—
Spese d'impianto	» 18,540,—
Imposte e tasse	» 33,157,94
Spese generali	» 38,246,50
Perdite esercizio 1882	» 458,491,91
<b>L. 44,885,415,69</b>	

**PASSIVO**

Capitale sociale	L. 10,000,000,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi.	» 6,682,548,94
Id. fuori piazza	» 9,162,583,43
Id. categorie diverse	» 8,237,381,72
Id. in co. corr. non disp.	» 5,695,—
Id. in co. corr. disp.	» »
Azionisti conto cedole sem. dividendi	» 2,927,20
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile	» 7,279,70
Effetti a pagare	» 153,494,50
Depositanti p. depositi liberi	» 4,189,877,—
Id. cauzione	» 6,361,258,37
Conto utili del corr. anno	» 82,369,83
<b>L. 44,885,415,69</b>	

Venezia 12 maggio 1883.  
Il Vice-Presidente **G. B. MALUTA**  
Il Censore **M. DE BENEDETTI**  
Per la Direzione **A. Suppiej**  
**Cesare Levi**  
**A. Brandolin Rota**  
N.B. La presente situazione è subordinata alle eventuali modificazioni del bilancio al 31 Dicembre 1882.  
La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del  
3 0/0 per somme in conto disponibile  
3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.  
4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più  
2 1/2 per somme in oro con vincolo a tre mesi.  
Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.  
Sconta effetti cambiari a due firme al  
5 1/2 con scadenza 4 mesi.  
6 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.  
Fa anticipazioni ed apre conti correnti, al  
6 1/2 su valori dello stato o garantiti dal medesimo  
7 1/2 su valori industriali e di Stati esteri  
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.  
Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.  
S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.  
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.  
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.  
Riceve valori in deposito libero.  
Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."  
Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 12 1/2 100

**Elixir della salute**  
(Vedi avviso in IV Pagina)  
**Unico Prestito**  
DELLA  
**CITTÀ DI CATANIA**  
(Vedi avviso in IV pagina)

**Grande Scoperta Industriale**

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo Stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza né viti, né tampagno, né alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente n. 20 molle a spirale tonde di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e le gate superiormente, imbottito in capocchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 195, e largo metri 0,85.

Questi letti si danno franchi di imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per sole

**LIRE 18,55**

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate a Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissimo e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare n. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento per signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Per signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed atteso la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

**Lodovico De Micheli**  
**MILANO - Via Monte Napoleone, 37 - MILANO**  
Unico e solo deposito del proprio Stabilimento.  
Si spedisce gratis e franco il **Catalogo illustrato** delle Mobiliti di Ferro, a chi ne faccia domanda.  
2865

**La rinomata callista**  
**ROSA GRECI**  
**DI VENEZIA**  
trovandosi di passaggio in questa città presta l'opera sua a chi volesse onorarla; certa della generale soddisfazione. Tiene recapito dal parrucchiere **Antonio Pavan** piazza Pedrocchi e in via Morsari alla **farmacia Köfler**. 3000

**Olio e Vino Toscano**  
1214 - Piazza Garibaldi - 1214  
Vicino all'Albergo della Stella d'Ora  
**PADOVA**

**OLIO** a L. **1.50** — **1.60** — **1.40** al litro.  
Qualità extra fino Lucca al fiasco lire **4.50** — mezzo fiasco lire **2.40**.  
**VINO** Chianti marca **Verde** lire **2.50** al fiasco — marca **Gialla** lire **2.00** al fiasco.  
da Pasto marca **Rossa** L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910

**LA TIPOGRAFIA**  
**ESEGUISCHE**  
**VIGLIETTI DA VISITA**  
A  
**L. 1.50 AL CENTO**



UNICO PRESTITO della

CITTÀ DI CATANIA

approvato dal Consiglio il 13 Marzo e 22 Maggio 1880 e dalla Deputazione Provinciale il 1° Aprile, 23 Maggio e 14 Giugno 1880

Sottoscrizione pubblica nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 corrente

EMMISSIONE

di N. 5600 OBBLIGAZIONI da Lire 300 cadauna

fra tanti anni L. 13.50 pagabili IN DUE RATE SEMESTRALI da L. 6.75 il 1° Gennaio e 1° Luglio d'ogni mese.

Nette ed immuni da qualsiasi tassa presente e futura

pagabili in Catania, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Venezia, Verona e Genova.

Le Obbligazioni della Città di Catania con godimento dal 1° Luglio pros. vengono emesse a L. 273.25 da versarsi come segue:

- L. 50 — all' Sottoscrizione
- » 100 — al Riparto
- » 123.25 un mese dopo

L. 273.25

A chi anticiperà l'intero prezzo sarà bonificato l'interesse 5 0/0 ed avrà preferenza sulle riduzioni.

RIMBORSI

Le suddette Obbligazioni sono rimborsabili alla pari con L. 300, entro anni 50 dal 1° Gennaio 1881.

Il Rimborso delle Obbligazioni seguirà pure nelle varie città sovraindicate.

Il prezzo di Emissione di dette Obbligazioni costituisce un reddito, compreso l'ammortizzazione in maggiore somma, del 5 1/2 per 0/0 reddito eccezionale se si tiene calcolo della serietà e garanzie del titolo, e che in tutte le Piazze Europee le Obbligazioni delle città principali, sono capitalizzate sempre ad un per cento di meno della rendita dello Stato.

CATANIA Città di circa 102,000 abitanti, con un bilancio di 6 milioni, ha parecchi milioni di proprietà stabile libera che produce, oltre tutti i fabbricati ad uso pubblico, quanto occorre al servizio del Prestito. Quel territorio è della massima fertilità e viene chiamato il *Granojo d'Italia*. Porto di primo ordine, commercio attivo d'importazione ed esportazione di grani, agrumi, zolfi ed altro; non ha che questo debito, ed a garanzia del quale ha vincolato a favore delle Obbligazioni tutti i suoi beni e redditi, ed i possessori dei coupons semestrali hanno diritto di darli come valuta in pagamento delle Imposte dovute al Comune nei sei mesi antecedenti alla scadenza.

Delle 14,753 Obbligazioni sole 5600 vengono emesse alla Sottoscrizione Pubblica, essendo state le altre acquistate da Corpi morali come solido impiego.

Il movimento commerciale della Città di CATANIA è in progressivo e costante aumento; le opere, resesi necessarie in tutti i principali centri per moderni usi, completate; il Porto quasi a termine di costruzione. I fondi necessari per compierlo sono già disponibili nelle Casse Comunali essendosi incontrato questo Prestito a quello scopo.

È evidente che CATANIA ha finanziariamente una delle prime posizioni fra le Città italiane, e che l'impiego di questo titolo è superiore a qualsiasi eccezione.

La vendita delle Obbligazioni viene fatta in Padova presso: La BANCA VENETA di depositi e conti correnti.

198

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Giugno partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3013

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Gusinari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Racoaro o altre che contengono il gaso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Leppo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborismi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

Antiche Terme

DI S. PIETRO MONTAGNON

Anche quest'anno viene aperto l'antico Stabilimento termale di San Pietro Montagnon, sito in amena e salubre posizione sopra un altipiano dei colli Euganei, che dista un chilometro dalla stazione di Montegrotto, dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri.

Lo Stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei suoi fanghi elettro-solforosi, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la direttrice ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti.

Per schiarimenti, ordini, ecc., dirigersi a Antonietta Natali Meggiolato, proprietaria. 3012

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50

» » da mezzo Litro » 1,50

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento